

Per quanto riguarda le sedi dei due istituti e le relative spese, l'Ispe ha in locazione dal 1992 gli attuali uffici che constano di 4.205 mq. commerciali complessivi, di cui 340 mq. di locali seminterrati adibiti a magazzino; 130 mq. di locali al pianterreno adibiti ad archivio, 104 mq. di piazzale adibiti a parcheggio e 215 mq. di saloni di rappresentanza per manifestazioni aperte all'esterno. Dal 1° gennaio 1996 i locali di rappresentanza sono stati restituiti alla proprietà: in virtù di ciò l'ente ha ottenuto una diminuzione del canone di locazione annuo pari a 261 milioni di lire.

L'Isco, invece, occupa complessivamente 5.370 mq. ripartiti in due sedi: la sede principale, costituita da due palazzine, e un magazzino. Per la sede principale, che comprende 440 mq. di archivi e magazzini e 900 mq. di parcheggi, l'ente non paga canoni locativi in quanto il complesso gli è stato dato in uso gratuito dalla Banca d'Italia. Il magazzino, cui si riferiscono le spese di locazione sostenute, consta di 250 mq. ed è situato in una zona periferica distante dalla sede centrale dell'istituto. Ciò impegna quest'ultimo a valutare se, per le proprie esigenze, non siano sufficienti i 440 mq. adibiti ad archivi e magazzini presso la sede centrale.

Nelle tabelle seguenti è stato riportato il tasso di crescita rispetto all'anno precedente delle spese annue in questione.

ISPE - Tasso di crescita delle spese di locazione, acqua, riscaldamento, energia elettrica, e vigilanza e pulizia locali (impegni)

(in milioni)

	1992	1993		1994		1995	
	Impegni	Impegni	Tasso di crescita	Impegni	Tasso di crescita	Impegni	Tasso di crescita
Locazione	1.253,7	1.340,8	+6,9%	1.401,2	+4,5%	1.600,0	+14,2%
Acqua	10,0	10,0	0,0%	9,4	-6,0%	10,0	+6,4%
Riscaldamento	80,0	80,0	0,0%	80,0	0,0%	80,0	0,0%
Energia elettrica	20,0	25,0	+25,0%	33,8	+35,2%	30,0	-11,2%
Vigilanza e pulizia locali	304,7	325,0	+6,7%	364,8	+12,2%	316,6	-13,2%

ISCO - Tasso di crescita delle spese di locazione, acqua, riscaldamento, energia elettrica, e vigilanza e pulizia locali (impegni)

(in milioni)

	1994	1995	
	Impegni	Impegni	Tasso di crescita
Locazione	50,8	52,5	+3,3%
Acqua	3,0	4,5	+50,0%
Riscaldamento	26,2	24,2	-7,6%
Energia elettrica	106,0	106,5	+0,5%
Vigilanza e pulizia locali	507,2	519,5	+2,4%

Nelle due tabelle che seguono gli impegni di competenza sono stati rapportati alla metratura dei locali occupati dai due enti al fine di ottenere la spesa al mq. per le voci in questione.

ISPE - Spese di locazione, acqua, riscaldamento, energia elettrica, e vigilanza e pulizia locali rapportate alla metratura degli stabili (impegni)

	1992		1993		1994		1995	
	Impegni (milioni)	Lire al mq.	Impegni (milioni)	Lire al mq.	Impegni (milioni)	Lire al mq.	Impegni (milioni)	Lire al mq.
Locazione	1.253,7	298.145	1.340,8	318.859	1.401,2	333.222	1.600,0	380.499
Acqua	10,0	2.378	10,0	2.378	9,4	2.235	10,0	2.378
Riscaldamento	80,0	19.025	80,0	19.025	80,0	19.025	80,0	19.025
Energia elettrica	20,0	4.756	25,0	5.945	33,8	8.038	30,0	7.134
Vigilanza e pulizia locali	304,7	72.461	325,0	77.289	364,8	86.754	316,6	75.291

ISCO - Spese di locazione, acqua, riscaldamento, energia elettrica, e vigilanza e pulizia locali rapportate alla metratura degli stabili (impegni)

	1994		1995	
	Impegni (milioni)	Lire al mq.	Impegni (milioni)	Lire al mq.
Locazione²⁷	50,8	203.200	52,5	210.000
Acqua	3,0	559	4,5	838
Riscaldamento	26,2	4.879	24,2	4.507
Energia elettrica	106,0	19.739	106,5	19.832
Vigilanza e pulizia locali	507,2	94.451	519,5	96.741

Nell'ultima tabella, infine, sono poste a confronto le spese al mq. sostenute dai due enti negli esercizi 1994 e 1995.

ISPE e ISCO - Raffronto per gli esercizi 1994 e 1995 tra le spese di locazione, acqua, riscaldamento, energia elettrica, e vigilanza e pulizia locali rapportate alla metratura degli stabili (impegni)

(lire al mq.)

	1994		1995	
	ISPE	ISCO	ISPE	ISCO
Locazione²⁸	333.222	203.200	380.499	210.000
Acqua	2.235	559	2.378	838
Riscaldamento	19.025	4.879	19.025	4.507
Energia elettrica	8.038	19.739	7.134	19.832
Vigilanza e pulizia locali	86.754	94.451	75.291	96.741

Premesso che sulla divergenza tra spese unitarie di locazione incide il fatto che per l'Isco le spese stesse si riferiscono unicamente ad un magazzino avente collocazione periferica, la prima conclusione che da tali dati analitici sembra emergere riguarda l'apparente casualità e, comunque, la scarsa attendibilità, delle relative registrazioni contabili. Per le spese di riscaldamento, infatti, l'Ispe risulterebbe aver impegnato 80 milioni annui, ma aver pagato meno di 11 milioni nel 1992 e nulla negli esercizi seguenti.

²⁷ L'importo di questa voce è rapportato alla metratura dei soli locali in locazione, 250 mq. di magazzino.

²⁸ Per l'Isco, l'importo di questa voce è rapportato alla metratura dei soli locali in locazione, 250 mq. di magazzino.

In termini di impegni, la spesa Ispe per energia elettrica e per vigilanza e pulizia locali risulterebbe diminuita, a fronte di probabili aumenti tariffari e/o contrattuali.

Al di là di tali incertezze, degna di nota è la spesa media comparativamente più elevata che l'Isco sopporta per energia elettrica e per vigilanza e pulizia locali. Soprattutto per tale ultima posta, ricorrono probabilmente gli estremi per una revisione contrattuale.

3. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E GESTIONE DI CASSA

Il dato differenziale eclatante che emerge dalla gestione dei due Istituti è quello che vede una giacenza di cassa dell'Ispe di 5.619 milioni (era di oltre 7 miliardi al termine del 1994) ed una situazione di indebitamento dell'Isco per 2.694 milioni (2.880 al termine del 1994).

A livello di avanzo (o disavanzo) di amministrazione, la contrapposizione in piccola parte si attenua, giacché il peso dei residui passivi dell'Ispe, superiore di circa un miliardo a quello dei residui attivi, quantifica l'avanzo di amministrazione a fine 1995 in 4.610 milioni, laddove la situazione passiva dell'Isco diminuisce leggermente, restando fissata in 2.482 milioni.

Ciò comporta, fatti salvi i risultati del 1996, che l'eventuale fusione dei due Istituti darebbe vita ad un ente in situazione complessiva di avanzo amministrativo. Ma va ricordato che la relazione al conto consuntivo dell'Ispe per il 1995 prevede un appesantimento dei conti 1996 e 1997 dovuto all'assenza di accantonamenti per i costi del contratto di lavoro, anche relativamente alla rivalutazione del fondo di liquidazione.

Ancora per l'Ispe, la diminuzione dell'avanzo di amministrazione nel 1995 costituisce la somma algebrica tra sbilancio della gestione di competenza (1.258 milioni) e saldo attivo della gestione dei residui, dato da 283 milioni di residui passivi eliminati, per la metà attinenti ad incarichi di studio, e 400 milioni di maggiori residui attivi, accertati in ordine al rimborso di oneri per personale distaccato.

Si è già rilevato che il maggior tasso di accumulo dei residui passivi da parte dell'Ispe è per lo più addebitabile a prassi contabile, come dimostra lo smaltimento nell'esercizio successivo. A motivazioni analoghe può ricondursi l'accumulo di residui attivi presso l'Isco, soprattutto notevole in materia di introiti per vendita di beni e servizi, usualmente riscossi in buona parte nell'esercizio successivo a quello di accertamento dell'entrata.

ISPE - Situazione amministrativa²⁹

(in milioni)

	1992	1993	1994	1995
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	3.665	4.091	6.694	7.145
Riscossioni				
in c/competenza	14.985	14.491	12.714	11.694
in c/residui	609	2.831	1.197	1.413
Totale	15.594	17.322	13.911	13.107
Pagamenti BNL				
in c/competenza	12.085	12.374	12.304	12.203
in c/residui	3.083	2.345	1.155	2.430
Totale	15.168	14.719	13.459	14.633
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	4.091	6.694	7.146	5619
Residui attivi				
degli esercizi precedenti	908	463	681	367
dell'esercizio	2.140	1.483	706	658
Totale	3.048	1.946	1.387	1.025
Residui passivi				
degli esercizi precedenti	321	1.049	1.102	627
dell'esercizio	3.944	1.775	2.239	1.407
Totale	4.265	2.824	3.341	2.034
Avanzo d'amministrazione	2.874	5.816	5.192	4.610
Disavanzo di fine esercizio	-	-	-	-

²⁹Per effetto degli arrotondamenti le cifre dei totali possono discostarsi da quelle che corrispondono alla somma degli addendi.

ISCO - Situazione amministrativa³⁰

(in milioni)

	1994	1995
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	-1793	-2.880
Riscossioni BNL		
in c/competenza	19.579	14.360
in c/residui	695	1.320
in anticipazione	-	3.173
Totale	20.274	18.853
Pagamenti BNL		
in c/competenza	21.072	15.102
in c/residui	289	392
in anticipazioni	-	3.173
Totale	21.361	18.667
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	-2.880	-2.694
Residui attivi		
degli esercizi precedenti	15	280
dell'esercizio	1.585	1.018
in conto anticipazioni ³¹	-	6.576
Totale	1.600	7.874
Residui passivi		
degli esercizi precedenti	180	181
dell'esercizio	393	905
in conto anticipazioni ³²	-	6.576
Totale	573	7.662
Avanzo d'amministrazione	-	-
Disavanzo di fine esercizio	1.853	2.482

³⁰Per effetto degli arrotondamenti le cifre dei totali possono discostarsi da quelle che corrispondono alla somma degli addendi.

³¹Si vedano, al riguardo le considerazioni di cui al paragrafo 5.1.

³²Vedi nota precedente.

4. CONTO ECONOMICO

Per enti, come quelli di ricerca, la cui gestione è largamente rappresentata dalle spese di mantenimento, l'analisi delle risultanze del conto economico poco aggiunge a quanto è dato rilevare dalla lettura del conto finanziario.

I prospetti seguenti, nel riferirsi al conto economico dell'Ispe nel quadriennio 1992-1995, denotano il passaggio da una situazione di avanzo economico, giunta, a fine 1993, a sfiorare i 3 miliardi di attivo, ad una situazione deficitaria quantificatasi in 577 milioni nel 1994 e più che raddoppiatasi nell'esercizio successivo (1.281 milioni).

Più contenuto è il disavanzo dell'Isco, accresciuto, nel 1995, da 638 a 685 milioni.

Relativamente all'Ispe, i 1.022 milioni di variazioni patrimoniali straordinarie nella parte attiva riguardano il riaccertamento dei residui (400 milioni di maggiori residui attivi e 284 di minori residui passivi), nonché per 338 milioni, riscatti da parte dell'INA.

ISPE - Conto economico

(in milioni)

PARTE PRIMA (1)					PARTE SECONDA (2)				
Entrate e spese finanziarie correnti					Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
	1992	1993	1994	1995		1992	1993	1994	1995
Titolo I					Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	-	-	-	-
Entrate contributive	-	-	-	-	Produzione e movimenti interni	-	-	-	-
Titolo II					Trasferimenti attivi in natura	-	-	-	-
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	12.926	12.160	10.000	9.500	Variazioni patrimoniali straordinarie	606	1.649	918	1.022
Titolo III					Totale entrate (2)	606	1.649	918	1.022
Altre entrate	1.184	966	396	312	Spese impegnate di competenza di succ. esercizi	-	-	-	-
Totale entrate (1)	14.110	13.126	10.396	9.812	Produzione e movimenti interni	-	-	-	-
Titolo I					Ammortamenti e deperimenti	216	234	257	803
Spese correnti	11.367	10.861	10.627	10.658	Trasferimenti passivi in natura	-	-	-	-
Totale spese (1)	11.367	10.861	10.627	10.658	Svalutazioni e deprezzamenti	-	-	-	-
Totale entrate (1+2)	14.716	14.775	11.314	10.834	Accantonamenti per oneri presunti di competenza	-	-	-	-
Totale spese (1+2)	13.347	11.837	11.891	12.115	Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità del personale	1.689	634	910	644
					Variazioni patrimoniali straordinarie	75	108	97	9
Avanzo economico	1.369	2.938	-	-	Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	-	-	-	-
Disavanzo economico	-	-	577	1.281	Totale spese (2)	1.980	976	1.264	1.456

ISCO - Conto economico

(in milioni)

PARTE PRIMA (1)			PARTE SECONDA (2)		
Entrate e spese finanziarie correnti			Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
	1994	1995		1994	1995
Titolo I			Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	-	-
Entrate contributive	-	-	Produzione e movimenti interni	-	-
Titolo II			Trasferimenti attivi in natura	-	-
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	12.000	11.400	Variazioni patrimoniali straordinarie	-	-
Titolo III			Totale entrate (2)	0	0
Altre entrate	2.326	1.890	Spese impegnate di competenza di succ. esercizi	-	-
Totale entrate (1)	14.326	13.290	Produzione e movimenti interni	-	-
Titolo I			Ammortamenti e deperimenti	469	362
Spese correnti	13.614	12.821	Trasferimenti passivi in natura	-	-
Totale spese (1)	13.614	12.821	Svalutazioni e deprezzamenti	-	-
Totale entrate (1+2)	14.326	13.290	Accantonamenti per oneri presunti di competenza	-	-
Totale spese (1+2)	14.963	13.975	Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo		
			indennità del personale	881	792
			Variazioni patrimoniali straordinarie	-	-
Avanzo economico	-	-	Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	-	-
Disavanzo economico	638	685	Totale spese (2)	1.350	1.154

5. SITUAZIONE PATRIMONIALE

I 1.280 milioni di disavanzo economico dell'Ispe ne hanno ridotto l'attivo patrimoniale da 6.701 milioni a 5.419, con una diminuzione che quasi totalmente riflette le minori disponibilità liquide sul conto corrente presso la tesoreria provinciale. Per lo stesso Istituto, a partire dal 1994, la situazione patrimoniale evidenzia, nelle attività, sotto la voce investimenti mobiliari, la consistenza degli accantonamenti relativi alla polizza assicurativa Ina, accresciutisi, nell'esercizio, da 6.298 a 6.828 milioni. Nelle passività, è stata correlativamente istituita, a decorrere dal 1994, una voce "fondi di accantonamento vari", che ha esposto, nel biennio, importi di 6.515 e 7.051 milioni.

L'incremento da 1.373 a 2.176 milioni, nel 1995, della voce passiva "poste rettificative dell'attivo", si riferisce ad 803 milioni di adeguamento del fondo di ammortamento. La relazione di presentazione del conto consuntivo 1995 e le relazioni del collegio dei revisori danno atto che gli ammortamenti sono operati secondo la percentuale del 20% per le immobilizzazioni tecniche e del 10% per i mobili e gli automezzi.

Per l'Isco, la già critica situazione patrimoniale descritta nella precedente relazione è ulteriormente peggiorata, esponendo risultati differenziali passivi per 7.895 milioni al termine del 1994 e per 8.579 a fine 1995.

ISPE - Situazione patrimoniale

(in milioni)

	1992	1993	1994	1995
ATTIVITA'				
Disponibilità liquide	4.091	6.693	7.145	5.619
Residui attivi	3.048	1.947	1.387	1.025
Crediti bancari e finanziari	-	-	-	-
Rimanenze attive d'esercizio	9	11	34	31
Investimenti mobiliari	-	-	6.298	6.758
Immobili	-	-	-	-
Immobilizzazioni tecniche	2.339	2.565	3.066	3.428
Altri beni	-	-	-	-
Museo	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	9.487	11.216	17.930	16.861
Totale a pareggio	9.487	11.216	17.930	16.861
Conti d'ordine	6.153	6.460	5	5
PASSIVITA'				
Debiti di tesoreria	-	-	-	-
Residui passivi	4.265	2.824	3.341	2.035
Debiti bancari e finanziari	-	-	-	-
Rimanenze passive d'esercizio	-	-	-	-
Fondi di accantonamento vari	-	-	6.515	7.051
Poste rettificative dell'attivo	882	1.116	1.373	2.176
TOTALE PASSIVITA'	5.147	3.940	11.229	11.262
Avanzo patrimoniale	4.340	7.276	6.701	5.419
Totale a pareggio	9.487	11.216	17.930	16.681
Conti d'ordine	6.153	6.460	5	5

ISCO - Situazione patrimoniale

(in milioni)

	1994	1995
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	-	-
Residui attivi	963	1.212
Crediti bancari e finanziari	644	6.669
Rimanenze attive d'esercizio	-	-
Investimenti mobiliari	3	3
Immobili	-	-
Immobilizzazioni tecniche	3.975	4.041
Altri costi pluriennali	-	-
TOTALE ATTIVITA'	5.585	11.925
Disavanzo patrimoniale	7.895	8.579
Totale a pareggio	13.480	20.504
Conti d'ordine	-	-
PASSIVITA'		
Debiti di tesoreria	2.880	2.694
Residui passivi	512	979
Debiti bancari e finanziari	62	6.683
Rimanenze passive d'esercizio	-	-
Fondi di accantonamento vari	7.300	7.060
Poste rettificative dell'attivo	2.726	3.088
TOTALE PASSIVITA'	13.480	20.504
Totale a pareggio	13.480	20.504
Conti d'ordine	-	-

Considerazioni conclusive

1. L'opportunità di una relazione congiunta sulla gestione dell'Ispe e dell'Isco deriva dalla significatività di valutazioni comparative espresse su due enti che hanno funzioni assimilabili ed analoghe dimensioni gestionali ed organizzative, al di là di diversità strutturali che provengono dalla originaria natura associativa dell'Isco. Ad una fusione degli enti stessi hanno d'altronde mirato iniziative di legge del Governo.

A specificazione di una metodologia di valutazione che, per dettato legislativo, dovrà sempre più basarsi sulla comparazione, soprattutto per quanto attiene ai risultati complessivi della gestione (riassumibili, e qui riassunti, in appositi indici), viene nella presente relazione presentata, sia pure con intenti sperimentali, una comparazione analitica tra particolari voci di spesa corrente.

2. Per ambedue gli Istituti, la dimensione gestionale è di fatto determinata dal contributo statale, per lungo tempo fissato in importi equivalenti. L'accumulo, da parte dell'Ispe, di avanzi rilevanti di amministrazione e il maturare, presso l'Isco, di una situazione sempre più critica, contrassegnata da disavanzi gestionali, amministrativi, economici e patrimoniali, hanno indotto il legislatore a differenziare, dal 1994, la misura dei contributi, attraverso un drastico ridimensionamento di quello spettante all'Ispe. Nel biennio 1994-95, pertanto, anche per l'Ispe si sono verificati risultati passivi nella gestione finanziaria e nel conto economico, con peggioramento immediato dell'avanzo di amministrazione e di quello patrimoniale (che pur restano attestati su buoni livelli: 4.610 e 5.419 milioni, rispettivamente, al termine del 1995), ma anche, secondo valutazioni dello stesso ente, con previsioni di ulteriori perdite nel 1996.

Alla data stessa, nonostante il più elevato livello di contribuzione statale nell'ultimo biennio, i conti Isco espongono un disavanzo di amministrazione di 2.482 milioni ed un saldo passivo patrimoniale di 8.579 milioni, dimostrando la indifferibilità di più incisive politiche di contenimento dei costi, anche nella ipotesi di una fusione tra i due enti.

3. Per una valutazione dei diversi risultati gestionali dei due enti occorre tener conto:

a) che da parte dell'Isco è assai più elevata la percentuale di introiti derivanti da entrate proprie, ma che gli effetti finanziari favorevoli (comunque da apprezzarsi compatibilmente con i livelli di disponibilità dell'ente alle committenze degli operatori istituzionali) sono di fatto neutralizzati dalle occorrenti maggiori spese per l'acquisizione di esperienze esterne (convenzioni di studio e speciali incarichi). La somma algebrica tra tali oneri ed introiti per vendita di beni e servizi espone per ambedue gli istituti valori anche fortemente negativi, con la sola eccezione dell'Isco nel 1995, nonostante gli sforzi effettuati per abbattere, negli ultimi anni, le spese per committenze passive;

b) che a parità di incidenza della spesa corrente su quella complessiva (92% circa per ambedue gli enti, al netto delle poste prive di significatività gestoria), ed a fronte di spese di personale nell'un caso e nell'altro pari a circa 7 miliardi, assai maggiore è per l'Isco il peso degli oneri relativi all'acquisto di beni e servizi, oneri che incidono sulla spesa corrente per quasi il 42% (30% l'Ispe) e che, in valori assoluti, sopravanzano di 2 miliardi la analoga spesa dell'Ispe, pur gravando soltanto su quest'ultimo il costo di locazione della sede di servizio (1,6 miliardi, laddove la sede dell'Isco è concessa in uso gratuito dalla Banca d'Italia);

c) che sulle spese per acquisto di beni e servizi dell'Isco, troppo appesantite, in passato, dai costi di trasferimento della sede di servizio (si veda, a tale proposito, la precedente relazione della Corte), gravano, in particolare, spese per committenze passive maggiori di quelle sopportate dall'Ispe, nonché spese assai elevate per acquisizione di materiale tecnico, acquisizione che avviene anche a titolo di leasing e che in parte è alternativo a spese contabilizzabili tra gli investimenti.

4. Difficoltosa è risultata, per ambedue gli enti, l'attuazione del decreto legislativo n. 29 del 1993, per quanto attiene al principio di separazione tendenziale tra attività di indirizzo e controllo, da una parte, e attività gestionale, dall'altra, e relativamente al conferimento di autonomi poteri gestionali alla dirigenza. Per l'Isco, una eventuale rimodulazione organizzativa dovrà al riguardo evitare l'integrale provenienza dei membri dal Consiglio generale (da evitare, sotto profili diversi, è anche la partecipazione *pleno jure* alla giunta stessa del direttore generale, nonché del Segretario

generale della programmazione economica). Per l'Ispe, il nuovo statuto, in fase avanzata di elaborazione, dovrà ovviare alla attuale confluenza, nel Comitato amministrativo, di poteri di indirizzo e di gestione, come anche all'eccessiva implicazione del Presidente nell'attività gestoria.

Ritardi censurabili si sono anche verificati per l'istituzione del servizio per il controllo interno, servizio che soltanto l'Ispe ha istituito, nel 1994, ma con dotazioni inadeguate a garantirne una piena funzionalità. Da parte dell'Istituto, è stato poi affidato ad una società privata uno studio sull'applicazione delle tecniche di controllo di gestione e sugli inerenti problemi di formazione del personale interno.

5. I conti finanziari dell'Isco, e, a partire dal 1995, anche la situazione patrimoniale dell'istituto, sono appesantiti dalla impropria contabilizzazione di poste attinenti al tiraggio di tesoreria, con conseguenti problemi di leggibilità, significatività e comparabilità dei dati. A ciò si aggiungono gli effetti di registrazioni contabili che, nel 1995, indistintamente si riferiscono ad anticipazioni di tesoreria e ad anticipazioni bancarie.

Si segnalano ritardi nell'approvazione dei bilanci di previsione da parte dei ministeri vigilanti, in un caso con superamento dei termini di possibile autorizzazione dell'esercizio provvisorio.